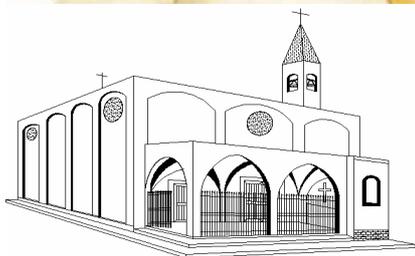
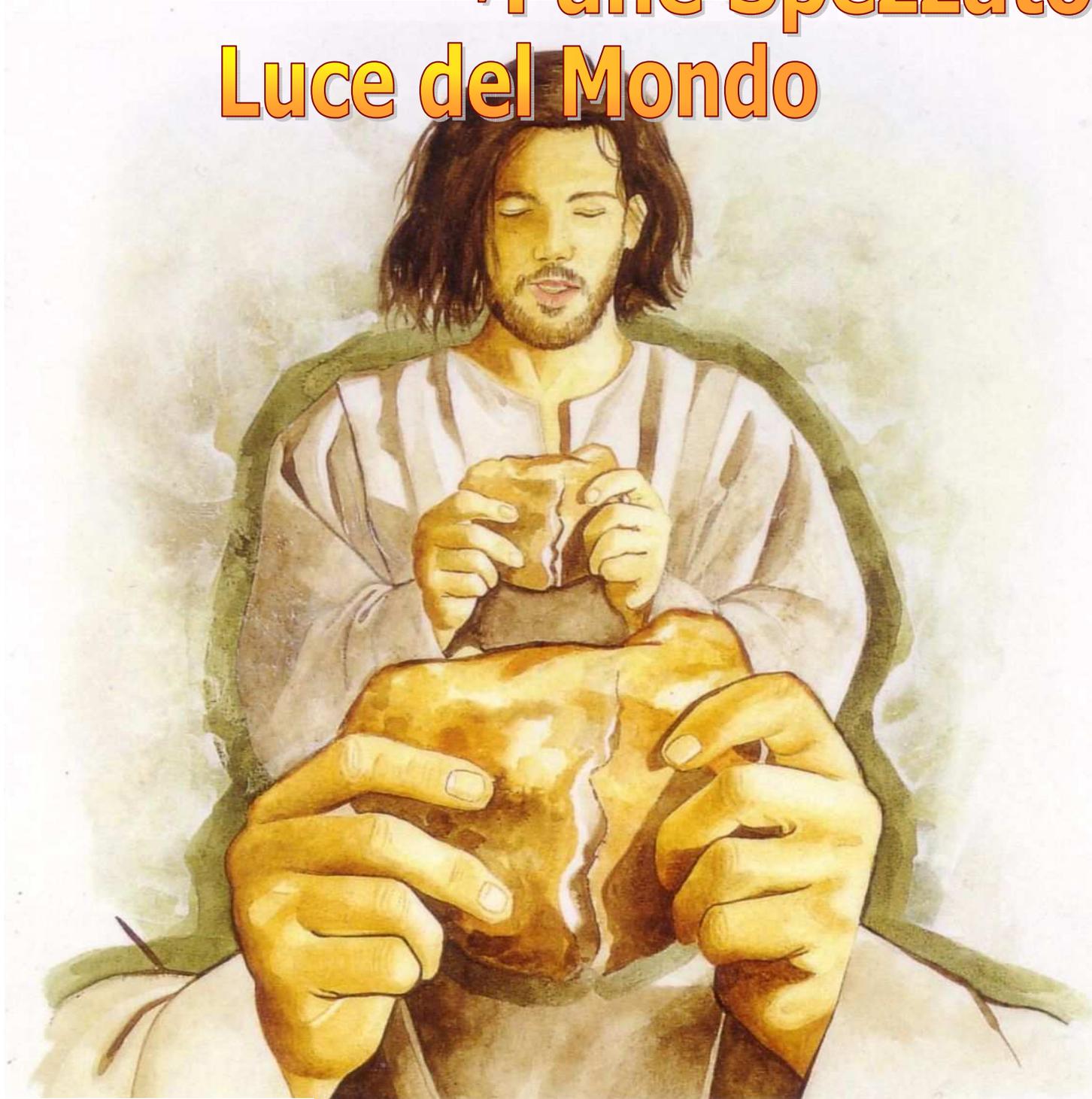


PARROCCHIA MARIA SS. AUSILIATRICE—TURI

ADORAZIONE EUCARISTICA

COME CRISTO, Pane Spezzato Luce del Mondo



**GIOVEDI' SANTO 2-
011**



Canto

Guida. Ci troviamo riuniti davanti a Gesù Eucaristia, Pane di vita e Luce del Mondo; la nostra adorazione è un prolungamento di ciò che abbiamo vissuto nella Cena del Signore... Pochi gesti, semplici ed essenziali, poche parole, mai sentite prima di allora: *"...questo è il mio corpo, che è dato per voi..."*. Prendi il pane e lo spezzi... Per ogni uomo è condividere nell'amore e nella gioia il frutto del lavoro, per te è un gesto che si carica di un significato nuovo; vuole dire il dono della tua vita, nel segno del pane, alimento essenziale per la vita di ciascuno, alimento che non può mancare sulla tavola di ogni casa, alimento che ci nutre di te da quell'ultima cena fino a questa sera, da quella notte in cui venivi tradito fino a questa notte... Ogni anno la Chiesa ci fa rivivere e fare memoria di quei momenti... in essi possiamo cogliere l'amore infinito che nutri per noi, il tuo desiderio di farci uno in te e nel Padre... questo sembra essere il tuo ultimo desiderio, per questo motivo hai pregato *"Padre santo, custodiscili nel tuo nome, perché siano una sola cosa, come noi"*. Anche noi, questa sera, vogliamo fare nostra la tua preghiera e rimetterla ancora nel tuo cuore. Nel cuore di questa notte, nel cuore di questa Eucarestia vogliamo pregare con te e come te per la tua Chiesa, per la nostra Chiesa che amiamo: *custodiscila nel tuo nome perché sia una sola cosa*.

S.. Nel nome del padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. AMEN.

Guida. Signore, eccoci qui... Uniti nel Tuo nome. Questa sera vorremmo farti spazio nel nostro cuore, vorremmo capire come è bello stare con te, starci insieme, starci per davvero. Vorremmo capire che non possiamo restare soli: soli senza di Te, ma anche soli senza i fratelli. Comunità: una parola che suona come amore, affetto... richiama il bisogno dell'uomo di essere amato e di amare. *Voi che ora siete miei discepoli nel mondo, siate testimoni, di un amore immenso, date prova di quella speranza che è in voi. Coraggio, io vi guiderò per sempre, io rimango con voi.* Signore, portaci per mano, questa sera... sempre... Vogliamo dare prova vera che siamo Tuoi figli, che ti abbiamo conosciuto, vogliamo essere pane spezzato e luce del mondo per gli altri. Vogliamo comprendere come una comunità deve esprimersi, deve per forza manifestare l'Amore che ha ricevuto... Non può tenerlo per se! Lo deve realizzare nel servizio, nel dare agli altri, nel donarsi, nel condividere, nello spezzarsi... Anche fisicamente, spendendo energie, con una continua, sostenuta, coltivata tensione spirituale che guarda ai bisogni del Tuo popolo e alla Tua Parola.

Tutti:

Signore, donaci questa sera il dono dell'ascolto. Portaci a capire perché ci hai chiamati a stare davanti a Te. Adesso. Se e Come siamo parte di questa comunità in cui ci hai messo. Se e Come siamo portatori concreti del Tuo amore tra i fratelli. Facci comprendere, Signore, quanto è bello e vero essere Chiesa viva.

I Momento **ESSERE PANE SPEZZATO**

Sac. Siamo riuniti nel cenacolo della nostra comunità, in comunione profonda con tutta la Chiesa, che in questa sera ascolta di nuovo la parola del Padre al Figlio: «Tu sei l'amato». Per questa parola Gesù «ci amò sino alla fine». Diventare amati vuol dire accettare di essere pane nelle mani di Gesù: pane preso, benedetto, spezzato e dato. Questo è vivere da cristiani: diventare il pane per la vita del mondo; pane preso, benedetto, spezzato e dato. Questo è vivere pienamente da uomini, perché in ogni momento della vita, da qualche par-

te, in qualche modo, il prendere, il benedire, lo spezzare, il dare, sono eventi che accadono.

Ascoltiamo la Parola del Signore

Luca 22,14-20

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

A cori alterni:

- Lode e Onore a Te Signore Gesù, che ti sei fatto ultimo degli ultimi rinunciando alla tua divinità con l'incarnazione e offrendoci in sacrificio tutto ciò che Ti fa uomo, il Tuo Corpo e il Tuo Sangue, ci doni la vita per Amore.

- Solo così potevi unirti a noi, essere un tutt'uno con noi giorno dopo giorno, solo così potevi mostrarci il vero senso dell'unione perfetta che si realizza tramite la rinuncia e il servizio.

- Ora ci chiami ad essere pane spezzato in unione con Te, per essere uniti tra di noi, per diventare comunità.

- Ci ricordi che servire è offrire noi stessi con quanto di più prezioso abbiamo, rinunciare a noi per essere sorgenti di vita e rendere gloria a Dio, nostro Padre...

- Non possiamo che lodarti Signore per il tuo esempio, per quello che continui a ricordarci ogni giorno con la Tua presenza reale e concreta nell'Eucaristia.

- Lode a Te, Signore, perché ci manifesti il tuo grande desiderio di stare per sempre con noi, con la tua comunità, con la tua Chiesa...

- Momento di silenzio, nel quale esprimere la lode personale al Signore -

Lett. 1: Il Pane spezzato è segno di condivisione e di amore: nutrendoci del Corpo di Cristo, la nostra vita diventa impegno concreto a fare di noi stessi, pane per gli altri. Attorno a noi il pane non manca, non si tratta solo del pane di farina. Noi stessi abbiamo bisogno di altro pane per vivere una vita veramente umana: il pane dell'amicizia, dell'accoglienza, del rispetto, dell'aiuto reciproco, dell'amore fraterno.

Tutti: Signore stasera vogliamo sentire la forza dirompente del "Pane spezzato".

Lett. 2: Ma c'è anche il pane della povertà e della sofferenza. Se non sapremo condividere anche questo non saremo discepoli del Signore.

Tutti: Signore stasera vogliamo sentire la forza dirompente del "Pane spezzato".

Lett. 1: I discepoli di Emmaus, Ti hanno riconosciuto Signore nello spezzare il pane. Fa che anche noi possiamo essere riconosciuti come tuoi amici, perché non solo spezziamo il pane materiale con i fratelli, ma sappiamo mettere a loro disposizione il nostro tempo, le nostre energie, il nostro desiderio di vita, dividendo noi stessi il pane spezzato per tutti. E' tempo di spezzare il pane...

Tutti: Signore stasera vogliamo sentire la forza dirompente del "Pane spezzato".

Lett. 2 E' importante fermarci un momento. Una cosa è certa, tutti spezziamo lo stesso pane. Allora, che lo spezzare il pane diventi: segno di fraternità, segno di condivisione, segno di solidarietà. E il gesto si compie e scivola fra noi, a volte lasciando emozioni, a volte il vuoto e a volte... **"FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME"**.

Tutti: Signore stasera vogliamo sentire la forza dirompente del "Pane spezzato".

Guida: L'Eucaristia comincia con un cammino spirituale e fisico che ci raduna in assemblea e diventa comunione fraterna. Ed è per tutto ciò che stasera, insieme vogliamo "spezzare il pane" ricordando quanto tu facesti con i tuoi discepoli. Eri a tavolo con loro e li invitasti a condividere con te il cammino futuro dicendo "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me". Che questo segno di memoria antica diventi per noi nuovo stimolo per individuare i modi nuovi per spezzare il pane dell'amore, della fratellanza, che il pane spezzato diventi il segno di impegno per gli altri.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, rendici degni di servirti nei poveri,
che sono le persone ammalate ed anziane della nostra Comunità,
affamate di rapporti semplici e sinceri
e spesso anzitutto ammalate di solitudine!

Rendici degni di servirti nei poveri,
che sono i ragazzi ed i giovani che vivono accanto a noi,
spesso digiuni di ideali e di punti di riferimento solidi e sicuri.
Rendici degni di servirti nei poveri, che sono le coppie in crisi,
assetate di conferme e di dialogo, incapaci di guardare al cammino
che hanno finora fatto insieme ed incapaci di alimentare la fiamma
di un amore che continui a ardere, anche se brucia sotto la cenere
degli egoismi e delle parole non dette.

Rendici degni di servirti nei poveri,
che sono le persone sole, abbandonate, divorziate,
senza più un marito o una moglie, senza un figlio,
senza più fiducia negli altri, senza più fede:
eppure tutti uniti in un'ardente ricerca di Te!
Attraverso i nostri sguardi liberi dal giudizio,
attraverso le nostre braccia pronte ad accogliere,
dona loro la forza necessaria per costruirsi,
con il Tuo aiuto, un futuro migliore.

Gesù, aiutaci ad andare oltre, fuori da noi stessi, per riconoscerti presente
e servirti nelle povertà dei nostri fratelli.

Gesù, aiutaci ad essere pane spezzato per tutti.

Amen.

Gesto

Il pane che adesso spezziamo non vuole significare un'unità frantumata ma una comunione che si rafforza alla luce dello stesso gesto di Gesù in quell'ultima cena. Vuole essere soltanto un segno che richiama ciascuno ad un valore più grande, quello della comunione... solo così sarà vera Pasqua!

Canto

Il Momento

ESSERE LUCE DEL MONDO

Guida. Siamo ora invitati ad essere luce. A penetrare nel mondo senza disperderci, ma donando luce; ad avvolgere rischiarendo ciò che ci circonda dando il colore e facendo apparire la forma genuina delle cose. Il discepolo di Cristo è chiamato ad essere colui che si immerge nel mondo perché gli uomini, attraverso di lui, vedano e glorifichino Dio. Così diventano luce che fa conoscere a tutti gli altri uomini la realtà del regno dei cieli.

Ascoltiamo la Parola del Signore

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli”.

Silenzio di Adorazione

Let. Gesù ai suoi discepoli, ripetutamente si rivolge dicendo: “Voi siete.” E' il Signore che parla alla sua comunità, alla Chiesa. Gesù dice ai suoi: “Rallegratevi e gioite”, non perdetevi d'animo perché “voi siete la luce del mondo”.

Così viene pensata la comunità cristiana, una comunità che vive nel mondo e per il mondo, come riserva di speranza per esso. La comunità cristiana è una famiglia di fratelli: al suo interno si vive un rapporto forte con Dio che è Padre e quindi si realizza un rapporto forte con i fratelli. La comunità cristiana diventa così luce e speranza per l'intera umanità, perché di questo ha bisogno il mondo.

Musica di sottofondo

Let. 2 E' commovente pensare che Gesù dà ai suoi discepoli la sua stessa missione: Lui che ha affermato: “Io sono la luce del mondo”, dice a tutti noi: “Voi siete la luce del mondo”. La stessa cosa, la stessa missione, perché gli uomini nostri fratelli hanno bisogno di luce, di grazia, di forza, di salvezza. Il cristiano e la Chiesa intera devono fare attenzione a non perdere il loro sapore, la loro luce, non devono nasconderla, ma esprimerla in modo che tutti possono essere aiutati. Il dono della luce non ha senso per sé, ma è per gli altri. Il cristiano e la Chiesa sono costituiti luce per aiutare gli altri, per vivere per gli altri: in questo si realizza l'individuo e la comunità. Io sono cristiano quando vivo per gli altri, sono Chiesa quando sono sacramento di luce e di grazia per l'umanità.

Musica di sottofondo

Let. 3 Dice Gesù: “Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre vostro che è nei cieli”.

E' un insegnamento molto semplice e concreto: la luce sono le opere buone. Quando facciamo delle opere, quando gli altri possono vedere queste opere, che non siano mai per noi, per un onore, una stima, un sentirci particolarmente buoni e a posto, ma tutto deve essere per la gloria del Signore. “Spezza il tuo pane all'affamato, introduci in casa i miseri, senza tetto, vesti chi è nudo, senza distogliere gli occhi dalla tua gente. Così la tua luce sorgerà come l'aurora.

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito, il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce. Ora comprendiamo cosa significa essere luce del mondo!

Guida. Voi siete la luce del mondo...La città posta sul monte, fiaccole accese sul lucerniere". In queste parole di Gesù, che abbiamo ascoltato questa sera, si coglie tutta la stima, la fiducia, l'attesa che egli ripone in noi. Gesù conta su di noi. Non possiamo deluderlo.

Canto

Silenzio di Adorazione

Preghiamo insieme

<i>Dio solo può dare la fede;</i>	<i>T: Io, però, posso dare testimonianza.</i>
<i>Dio solo può dare la speranza;</i>	<i>T: Io, però, posso infondere fiducia.</i>
<i>Dio solo può dare l'amore</i>	<i>T: Io, però, posso insegnare all'altro ad amare.</i>
<i>Dio solo può dare la pace;</i>	<i>T: Io, però posso seminare l'unione.</i>
<i>Dio solo può dare la forza;</i>	<i>T: Io, però, posso dare sostegno ad uno scoraggiato.</i>
<i>Dio solo è la via;</i>	<i>T: Io, però, posso indicarla agli altri.</i>
<i>Dio solo è la luce;</i>	<i>T: Io, però, posso farla brillare agli occhi di tutti.</i>
<i>Dio solo è la vita;</i>	<i>T: Io, però, posso far rinascere negli altri la voglia di vivere.</i>

Tutti

Dio solo basta a se stesso, Egli, però, preferisce contare su di noi.

Silenzio di adorazione

Let. 1 Nel sacrificio eucaristico noi possiamo entrare in contatto, in modo misterioso ma reale, con la sua persona, attingendo alla sorgente inesauribile della sua vita di Risorto. L'Eucaristia è il sacramento della presenza di Cristo che si dona a noi perché ci ama. Egli ama ciascuno di noi in maniera personale ed unica nella vita concreta di ogni giorno: nella comunità parrocchiale, nella famiglia, tra gli amici, nello studio e nel lavoro, nel riposo e nello svago. Ci ama quando riempie di freschezza le giornate della nostra esistenza e anche quando, nell'ora del dolore, permette che la prova si abbatta su di noi: anche attraverso le prove più dure, infatti, Egli ci fa sentire la sua voce. Cristo ci ama e ci ama sempre! Ci ama anche quando lo deludiamo, quando non corrisponiamo alle sue attese nei nostri confronti. Egli non ci chiude mai le braccia della sua misericordia. Come non essere grati a questo Dio che ci ha redenti spingendosi fino alla follia della Croce? A questo Dio che si è messo dalla nostra parte e vi è rimasto fino alla fine? Celebrare l'Eucaristia "mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue" significa accettare la logica della croce e del servizio. Significa cioè testimoniare la propria disponibilità a sacrificarsi per gli altri, come ha fatto Lui.

Let. 2 Mettere l'Eucaristia al centro della nostra vita personale e comunitaria: amarla, adorarla, celebrarla soprattutto la Domenica, giorno del Signore. Vivere l'Eucaristia testimoniando l'amore di Dio per gli uomini. Il mondo ha bisogno di non essere privato della presenza dolce e liberante di Gesù vivo nell'Eucaristia! Siamo noi stessi ferventi testimoni della presenza di Cristo sui nostri altari!

Tutti

O Signore Gesù, tu ci inviti a prendere posizione, a schierarci da una parte o dall'altra, a *decidere chi vogliamo seguire. Ricordaci i benefici che abbiamo ricevuto e riceviamo da te, e rafforza la nostra adesione e gratitudine verso di te. La tua proposta non si impone, ma si propone, perché ci hai creati liberi, capaci di scegliere e di rinunciare. Sentiamo il desiderio di ricentrare la nostra vita in te e nella tua Parola per aprirci alla vita eterna. Vogliamo servire te, o Signore Gesù, per accettare la tua vita e la tua morte.*

Guida. Eccoci Signore alla conclusione di questo piccolo cammino di amore verso Te. Ora possiamo riempirci di Te ! Finalmente possiamo essere pane spezzato e luce del mondo... Questo tuo amore ci accoglie, ci sta avvolgendo perché abbiamo trovato chi ci ama di un amore infinito, chi ci permette di far parte di un popolo prediletto, di un popolo pensato da sempre, da sempre presente nella mente del Padre che è nei cieli. Permetti, Signore, che possiamo essere attirati, attratti dal tuo Amore. Una scia di persone che ti segue, nel Tuo nome. Adesso siamo noi che dobbiamo incendiare di Te quello che ci circonda, portarti fuori da queste mura: Non possiamo tenerti stretto... Sei di ognuno, sei di tutti. Questo incontro con Te deve illuminare la nostra comunità.

PREGHIERA

Effonda ovunque il tuo profumo

Gesù, aiutami a diffondere ovunque
il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito

e della tua vita.

Invadimi completamente e
fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita
sia un'emanazione della tua.

Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.

Guardandomi, non sia io
a essere visto, ma tu in me.

Rimani in me.

Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.

Ma questa luce avrà la sua sorgente
unicamente in te, Gesù,
e non verrà da me

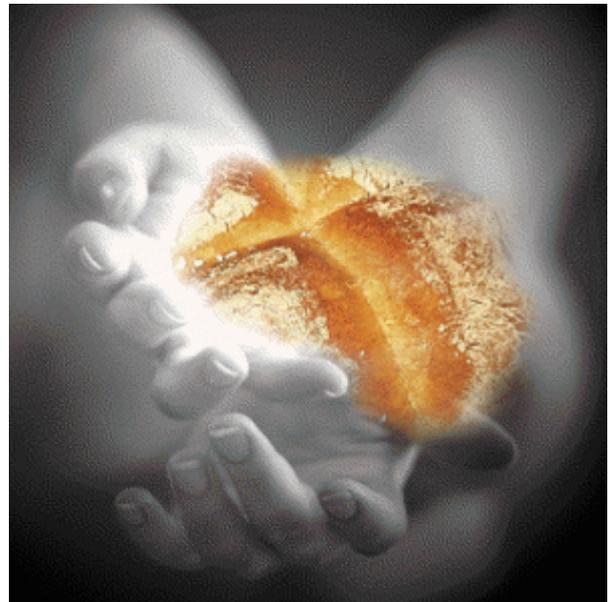
neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri
servendoti di me.

Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri intorno a me:

io non predichi a parole
ma con l'esempio,

attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te.

Amen.



Conclusione

Riflessione del Sacerdote

Padre Nostro

Canto finale

